

Evangelii gaudium **Chiesa: popolo in cammino, in uscita**

Riferimento ai paragrafi 111-121

EG 111 L'evangelizzazione è compito della **Chiesa**. Ma questo **soggetto dell'evangelizzazione è ben più** di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è **un popolo in cammino verso Dio...**

Riferimento ai paragrafi 20-49

EG 20 Oggi **tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede**, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: **uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.**

Schema

1. Che cos'è la Chiesa: popolo in cammino
2. In uscita da
3. In uscita verso
4. In uscita per
5. Come uscire, camminare, come andare verso

*Soprattutto attraverso le parabole, le immagini, la concretezza del linguaggio del papa
Semplice e incisivo*

*Con un esempio culinario c'è chi dice che si è passati dal caviale di Benedetto 16 alla mortadella di Francesco
Ma Francesco ha la semplicità e le parabole del vangelo, la sua stessa enciclica è vangelo, vuole toccare il cuore*

1) Che cos'è la Chiesa

Chiesa è un popolo in cammino verso Dio

Domenica scorsa, 22/6, festa del corpo e sangue del Signore, nella piana di Sibari

Quella di oggi è la festa in cui la Chiesa loda il Signore per il dono dell'Eucaristia. Mentre il Giovedì Santo facciamo memoria della sua istituzione nell'Ultima Cena, oggi predomina il rendimento di grazie e l'adorazione. ... Adorare Gesù Eucaristia e camminare con Lui. Questi sono i due aspetti inseparabili della festa odierna, due aspetti che danno l'impronta a tutta la vita del popolo cristiano: **un popolo che adora Dio e un popolo che cammina:** che non sta fermo, cammina!

...

... Adorare e camminare: un popolo che adora è un popolo che cammina! Camminare con Lui e dietro a Lui, cercando di mettere in pratica il suo comandamento, quello che ha dato ai discepoli proprio nell'Ultima Cena: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Il popolo che adora Dio nell'Eucaristia è il popolo che cammina nella carità. Adorare Dio nell'Eucaristia, camminare con Dio nella carità fraterna.

Quanta insistenza!

In cammino, in movimento, in continua trasformazione, è la condizione del pellegrino

Camminare vuol dire:

EG 30 ... entrare in un deciso **processo** di **discernimento, purificazione e riforma**.

Processo: mettere in atto una serie di attività, opere e gesti, per il cambiamento

Il processo non è temporaneo, momentaneo, ma costante,

Il processo è costitutivo.

Il processo non è un progetto, ha un inizio ma non una fine, la fine è nel Signore

EG 220 Diventare un popolo è qualcosa di più, e richiede un **costante processo** nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta.

EG 223 Dare priorità al tempo significa occuparsi di **iniziare processi** più che di possedere spazi.

Da EG 221 Per avanzare in questa costruzione di un popolo in pace, giustizia e fraternità, vi sono **quattro principi**

Il camminare non è un modo di essere della Chiesa, ma un essere della Chiesa, se non cammina non è Chiesa, non è popolo, non va verso Dio.

Essere Chiesa vuol dire essere in atteggiamento, in uno stato di 'continua riforma', 'in costante uscita', in continua conversione

EG 26 Il Concilio Vaticano II ha presentato la **conversione ecclesiale** come l'apertura a una **permanente riforma** di sé per fedeltà a Gesù Cristo: « Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un'accresciuta fedeltà alla sua vocazione [...] La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa **continua riforma**, di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha **sempre bisogno** ».24

C'è una conversione personale, ma anche una conversione ecclesiale.

I due non possono essere distinti e separati

EG 273 Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. **Smetterà di essere popolo.**

*Il papa ha un **sogno**: una conversione pastorale*

EG 27 **Sogno** una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. **La riforma** delle strutture, che esige la **conversione pastorale**, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte **più missionarie**, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali **in costante atteggiamento di "uscita"** e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.

Il papa insiste molto "sul popolo", sia come soggetto e oggetto dell'evangelizzazione, non è idealizzato, ma è il popolo concreto nella vita quotidiana.

Non è una categoria sociale o politica, ma è un luogo teologico, dove si manifesta la volontà del Signore.

L'essere chiesa pellegrina, in continua riforma e conversione vuol dire ricercare la volontà del Signore, discernere i segni dei tempi, i doni di Dio, lasciarsi guidare da Lui, camminare con Lui.

EG 114 Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre

Occorre prendere coscienza di che cos'è il popolo di Dio, a che cosa è chiamato, qual è la sua dignità e la sua vita, quale è la sua vocazione.

EG 51 In questa Esortazione intendo solo soffermarmi brevemente, con uno sguardo pastorale, su alcuni aspetti della realtà che possono **arrestare o indebolire le dinamiche del rinnovamento missionario della Chiesa**, sia perché **riguardano la vita e la dignità del popolo di Dio**, sia perché incidono anche sui soggetti che in modo più diretto fanno parte delle istituzioni ecclesiali e svolgono compiti di evangelizzazione

Questo popolo è scelto e chiamato da Dio per essere il soggetto dell'evangelizzazione

In cui tutti sono mandati, tutti sono chiamati a far parte del popolo di Dio, nessuno escluso

EG 113 Questo popolo che **Dio si è scelto e convocato** è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di *élite*. Gesù dice: « **Andate e fate discepoli tutti i popoli** » (Mt 28,19). ... Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore **chiama anche te ad essere parte del suo popolo** e lo fa con grande rispetto e amore!

EG 268 Ci prende **in mezzo al popolo e ci invia al popolo**, in modo che la nostra **identità** non si comprende senza questa **appartenenza**.

È l'essere convocati da Dio che ci fa popolo, chiesa

EG 120 nella misura in cui ogni cristiano si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù è **missionario**

Tutti i membri del popolo sono evangelizzatori, non ci sono specialisti, non è esclusivo di una elite

EG 120 In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario

Il popolo di Dio è l'insieme di tutti i battezzati

È un popolo santo, spesso il papa riprende questa formula il "popolo santo di Dio"

EG 119 In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. Il **Popolo di Dio è santo** in ragione di questa unzione che lo rende *infallibile "in credendo"*.

EG 104 **La grande dignità** del popolo viene dal **Battesimo**, che è accessibile a tutti.

Tutti i membri sono anche oggetto di evangelizzazione, anche il popolo

EG 122 Si può dire che « il popolo evangelizza continuamente sé stesso

È un popolo incarnato

Ci chiede di fare l'esperienza di essere popolo, per comprendere la dignità del popolo e come popolo di incarnarci nei popoli della terra

Popolo come fermento e luogo della misericordia

EG 114 **..fermento di Dio in mezzo all'umanità.** Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano **nuovo vigore nel cammino.**

La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

EG 269 Il donarsi di Gesù sulla croce non è altro che il culmine di questo stile che ha contrassegnato tutta la sua esistenza. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, **condividiamo la vita con tutti**, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, **gomito a gomito con gli altri.**

La Chiesa è

- *Popolo di Dio*
- *in cammino*
- *che evangelizza ed è evangelizzato*
- *in costante riforma e conversione*
- *è mandato, per tutti a tutti*
- *Santo, di battezzati*
- *è un fermento, è lievito*
- *è luogo della misericordia, incarnazione dell'amore di Dio in mezzo all'umanità*

2)Uscire da

Il popolo in pellegrino, in cammino verso Dio è come un pellegrino che lascia sempre qualcosa per andare verso qualcos'altro.

Uscire vuol dire perdersi

Mc 8,34 se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma che perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

Lasciare qualcosa che ci impedisce di camminare, uscire da qualcosa che ci blocca, ci trattiene ci fa stare fermi, ci chiude

Da se stessi

EG 39 Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e **uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti**. ...

EG 179 L'assoluta priorità dell' « **uscita da sé verso il fratello** » come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio.

EG 273 Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, **negandosi alla condivisione**, se si resiste a dare, se ci si rinchiede nella comodità. Ciò non è altro che **un lento suicidio**.

Dalle false sicurezze

EG 80 spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a **sicurezze economiche**, o a spazi **di potere e di gloria** umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione

Dalle presunta sicurezza dottrinale o disciplinare

Dagli accenti dottrinali o morali da opzioni ideologiche

EG 94 È una presunta **sicurezza dottrinale o disciplinare** che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare.

Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare **un castello di carte**, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni **accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche**. Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di **non avere più "il profumo del Vangelo"**.

Dalle privatizzazioni

EG 262 la **privatizzazione dello stile di vita** può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche **falsa spiritualità**.

Dalla mondanità

EG 93 **La mondanità spirituale**, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste **nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana** ed il benessere personale.

EG 95 Questa **oscura mondanità** si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente opposti ma con la stessa pretesa di **“dominare lo spazio della Chiesa”**.

EG 98 **La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani** che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla Chiesa per alimentare uno spirito di contesa.

Dai nostri schemi spirituali limitati

EG 272 L'impegno dell'evangelizzazione arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili **per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi spirituali limitati**.

3)Uscire verso

Verso Dio

EG 111 ... anzitutto è un popolo in cammino **verso Dio**

Verso gli altri

per entrare in contatto con gli altri, per unirsi agli altri, per toccare gli altri

EG 87 Scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di **prenderci in braccio, di appoggiarci**, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una **carovana** solidale, in un santo pellegrinaggio.

EG 88 ... il Vangelo ci invita sempre **a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro**, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa **in un costante corpo a corpo**. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è **inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri**. Il Figlio di Dio, nella sua **incarnazione**, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**.

EG 179 nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'**Incarnazione** per ognuno di noi:

lasciarsi toccare da Dio per toccare l'altro

EG 264 Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a **toccare la nostra esistenza** e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, « quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo » (1 Gv 1,3).

Verso la carne sofferente

Per toccare la carne sofferente

EG 270 A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma Gesù vuole che **tocchiamo la miseria umana**, che **tocchiamo la carne sofferente** degli altri. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché **accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri** (e conosciamo la forza della **tenerezza**. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente e viviamo l'intensa esperienza di **essere popolo**, l'esperienza di appartenere a un popolo.)

EG24 La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, **accorcia le distanze**, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e **assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo**.

verso il cuore del popolo

EG 273 **La missione al cuore** del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. ...

verso le periferie

EG 30 La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una **costante uscita verso le periferie** del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. ... Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto.

EG46 Uscire verso gli altri **per giungere alle periferie umane** non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per **guardare negli occhi e ascoltare**, o rinunciare alle urgenze per **accompagnare chi è rimasto al bordo della strada**

verso i poveri

4)Uscire per

Per portare una buona notizia, il Vangelo

per unire tutti gli uomini nella mensa del Regno, nel pranzo di nozze con lo sposo

EG 237 La Buona Notizia è **la gioia di un Padre** che non vuole che si perda nessuno dei suoi piccoli. Così sboccia **la gioia nel Buon Pastore** che incontra la pecora perduta e la riporta nel suo ovile. **Il Vangelo è lievito** che fermenta tutta la massa e città che brilla sull'alto del monte illuminando tutti i popoli. Il Vangelo possiede un criterio di totalità che gli è intrinseco: **non cessa di essere Buona Notizia finché non è annunciato a tutti, finché non feconda e risana tutte le dimensioni dell'uomo, e finché non unisce tutti gli uomini nella mensa del Regno**

Per accompagnare

*assumere la vita dell'altro
lasciarsi accompagnare*

EG 172 Il Vangelo ci propone di **correggere e aiutare a crescere una persona** a partire dal riconoscimento della malvagità oggettiva delle sue azioni (cfr *Mt* 18,15), ma senza emettere giudizi sulla sua responsabilità e colpevolezza (cfr *Mt* 7,1; *Lc* 6,37). ...

Invita sempre a volersi curare, **a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo** per annunciare il Vangelo.

La personale esperienza di **lasciarci accompagnare e curare**, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita **davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri** e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliarne in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere

EG 24 **Accompagna l'umanità** in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere.

Per aprire il cuore, le orecchie, lo sguardo, per guardare negli occhi

EG 91 ... **aprire il cuore** all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono.

Per un cammino ecumenico

EG 244 A tale scopo bisogna **affidare il cuore al compagno di strada** senza sospetti, senza diffidenze, e **guardare** anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio

EG 190 **ampliare maggiormente lo sguardo e aprire le orecchie** al grido di altri popoli o di altre regioni del nostro Paese.

Per...

EG 273 ... **Io sono una missione su questa terra**, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione **di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare**. Lì si rivela l'**infermiera** nell'animo, **il maestro** nell'animo, **il politico** nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri.

Per essere una casa paterna/materna

una Chiesa con le porte aperte, tutte le porte

EG 46 La Chiesa "**in uscita**" è una **Chiesa con le porte aperte**. ...

Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà **per guardare negli occhi** e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

EG 47 La Chiesa è chiamata ad essere **sempre la casa aperta del Padre**. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire un mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono **altre porte** che neppure si devono chiudere. **Tutti** possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, **tutti possono far parte della comunità**, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi.

...

Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa **non è una dogana, è la casa paterna** dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

5) Come uscire

Senza paura

EG 23 Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa **esca** ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, **senza indugio, senza repulsioni e senza paura**. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno.

Senza paura degli altri

Gli altri sono i lontani gli esclusi

Non sono nemici

Di essere invasi o conquistati senza atteggiamenti difensivi o apologetici

EG 24 il suo sogno (del discepolo) non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta

EG 24 La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che **prendono l’iniziativa**, che **si coinvolgono**, che **accompagnano**, che **fruttificano e festeggiano**.

... per questo essa sa fare il primo passo, sa **prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi..**

EG 88 L’ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, **la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi** che il mondo attuale ci impone.

Senza paura di sbagliare

EG 49 Più della **paura di sbagliare** spero che ci muova **la paura di rinchiuderci nelle strutture** che ci danno una falsa protezione, **nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili**, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: « Voi stessi date loro da mangiare » (Mc 6,37).

Senza paura del nuovo

EG 21 Ma ha sempre la dinamica dell’esodo e del dono, dell’uscire da sé, del camminare e del seminare **sempre di nuovo**, sempre oltre.

EG 33 La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “**si è fatto sempre così**”. Invito tutti ad **essere audaci e creativi** in questo compito di **ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità**.

EG 259 Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che **si aprono senza paura all’azione dello Spirito Santo**. ... Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza **per annunciare la novità del Vangelo con audacia** (*parresia*),

EG 116 Nelle espressioni cristiane di un popolo evangelizzato, lo Spirito Santo abbellisce la Chiesa, mostrandole **nuovi aspetti della Rivelazione e regalandole un nuovo volto**.

EG 210 La nuova evangelizzazione deve implicare un **nuovo protagonismo** di ciascuno dei battezzati.

EG 167 ... anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo **“linguaggio parabolico”**.¹³² **Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola**, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, ...

Senza paura della libertà

*Accettare la libertà della Parola, esprimere l'amore di Dio senza imporre ma con libertà
Ricerca e riflettere con grande libertà senza arroccarsi in una dottrina monolitica*

EG 22 La Chiesa deve **accettare questa libertà inafferrabile della Parola**, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.

EG 165 che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che **non imponga la verità e che faccia appello alla libertà**, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche.

EG 40 Inoltre, in seno alla Chiesa vi sono innumerevoli questioni intorno alle quali **si ricerca e si riflette con grande libertà**. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola. A quanti sognano una **dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature**, ciò può sembrare un'imperfetta dispersione. Ma la realtà è che tale varietà aiuta a manifestare e a sviluppare meglio i diversi aspetti dell'inesauribile ricchezza del Vangelo.⁴⁴

EG 280 Tuttavia non c'è **maggior libertà** che quella di **lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto**, ...

Sporcandosi

EG 45 Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa « debole con i deboli [...] tutto per tutti » (1 Cor 9,22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora **non rinuncia al bene possibile**, benché corra il rischio di **sporcarsi con il fango della strada**.

EG 49 preferisco una Chiesa **accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade**, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.

Puzzando

EG 24 Gli evangelizzatori hanno così **“odore di pecore”** e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad **“accompagnare**

*Camminare con, essere prossimi, stare in mezzo
Rivolto non solo ai ministri ordinati al servizio del popolo, ma a tutti e al popolo*

EG 31 Perciò, a volte si porrà **davanti** per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente **in mezzo a tutti** con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare **dietro al popolo**, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e – soprattutto – perché il **gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade**.

Camminando scalzi

*è l'arte dell'accompagnamento, con sguardo compassionevole
rispetto dell'altro, della sua libertà*

EG 169 La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “**arte dell'accompagnamento**”, perché **tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro** (cfr *Es* 3,5). Dobbiamo dare al **nostro cammino il ritmo salutare della prossimità**, con uno **sguardo rispettoso e pieno di compassione** ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.

Con tenerezza

EG 85 Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con **una tenerezza combattiva contro gli assalti del male**.

EG 270 accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la **forza della tenerezza**

EG 88 Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**

EG 274 Ogni essere umano è **oggetto dell'infinita tenerezza** del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è *immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione*.

Anche riposando

EG 279 Impariamo a riposare nella **tenerezza delle braccia del Padre** in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa.

Con misericordia

EG 24 Vive un desiderio inesauribile di **offrire misericordia**, frutto **dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre** e la sua forza diffusiva.

Pregando

EG 259 Invochiamolo (lo Spirito Santo) oggi, ben fondati sulla **preghiera**, senza la quale ogni azione corre il rischio di **rimanere vuota** e l'annuncio alla fine è **privo di anima**. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto **con una vita trasfigurata** dalla presenza di Dio.

Preghiera di intercessione

EG 281 **L'intercessione è una forma di preghiera** che ci stimola particolarmente a **spenderci nell'evangelizzazione** e ci motiva a cercare il bene degli altri

EG 282 In tale maniera, quando un evangelizzatore **riemerge dalla preghiera**, il suo cuore è diventato più generoso, si è liberato della coscienza isolata ed è desideroso di compiere il bene e di condividere la vita con gli altri.

EG 283 Possiamo dire che il cuore di Dio si commuove per l'intercessione, ma in realtà Egli sempre ci anticipa, e quello che possiamo fare con la nostra intercessione è che **la sua potenza, il suo amore e la sua lealtà si manifestino con maggiore chiarezza nel popolo.**

In dialogo con il mondo

referito alle piccole comunità, in contatto con la parrocchia

EG 29 Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una **capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa.** Ma è molto salutare che **non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo**, e che si **integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare.**²⁹ Questa integrazione eviterà che rimangano solo **con una parte del Vangelo e della Chiesa**, o che si trasformino in nomadi senza radici.

Sintesi

EG 270 A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma **Gesù vuole che tocchiamo** la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri. Aspetta che **rinunciamo** a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo veramente di **entrare in contatto** con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo **la forza della tenerezza.** Quando lo facciamo, **la vita ci si complica sempre meravigliosamente** e viviamo l'intensa esperienza di essere popolo, **l'esperienza di appartenere a un popolo.**